

**PADOVA.** L'università ha tutelato un patrimonio genetico di particolare interesse per la sua resistenza alla BSE

# Salvata dall'estinzione la pecora di Rigoni Stern

La razza montana di Foza è l'unica immune dal morbo della "mucca pazza"

PADOVA

Il Dipartimento di Scienze Animali dell'università è riuscito a salvare dall'estinzione l'ovino di razza Foza, una delle poche razze ovine venete. Nelle strutture di allevamento del campus di Agripolis a Legnaro ci sono ora più di 100 capi pronti a ritornare a ripopolare il territorio di Foza sull'Altopiano dei Sette Comuni.

L'importanza del progetto è dovuta in gran parte al fatto che la razza Foza possiede nel proprio genoma un componente che la rende resistente alla scrapie, patologia che appartiene alle encefalopatie spongiformi trasmissibili, con la tristemente nota BSE, più conosciuta come "morbo della mucca pazza".

I risultati sono emersi durante l'ultimo congresso "RARE" dell'Associazione italiana che si occupa di tutela, recupero e valorizzazione delle razze-popolazioni autoctone di interesse zootecnico in pericolo di estinzione che si è svolto in questi giorni alla Corte Benedettina a Legnaro.

La Foza è una tipica razza di zone montane, a limitata diffusione, la cui popolazione nel 2004 contava poche decine di esemplari e rischiava l'estinzione poiché l'allevamento, costituito da piccoli nuclei sparsi nell'Altopiano di Asiago, si scontrava con difficoltà gestionali e con la progressiva scomparsa degli agricoltori.

Nel 2006-2007 "Veneto Agricoltura" ha avviato un progetto di conservazione regionale,

mirato alla creazione di un allevamento che funzionasse da serbatoio genetico nell'azienda Villiagio di Sedico a Belluno.

Giovanni Bittante, direttore del Dipartimento di Scienze Animali dell'Università di Padova (Bittante è di Cassola, mentre il presidente della facoltà di Agraria, Raffaele Cavalli, è pure vicentino) si è reso subito disponibile ad attuare questo progetto, peraltro ancora in corso, in collaborazione con la Provincia di Vicenza e la Comunità Montana dei Sette Comuni. Circa una ventina di animali sono stati subito recuperati nell'Azienda Toniolo dell'Ateneo patavino ad Agripolis, anche grazie all'apporto di personale qualificato (Emilio Pastore, esperto di razza).

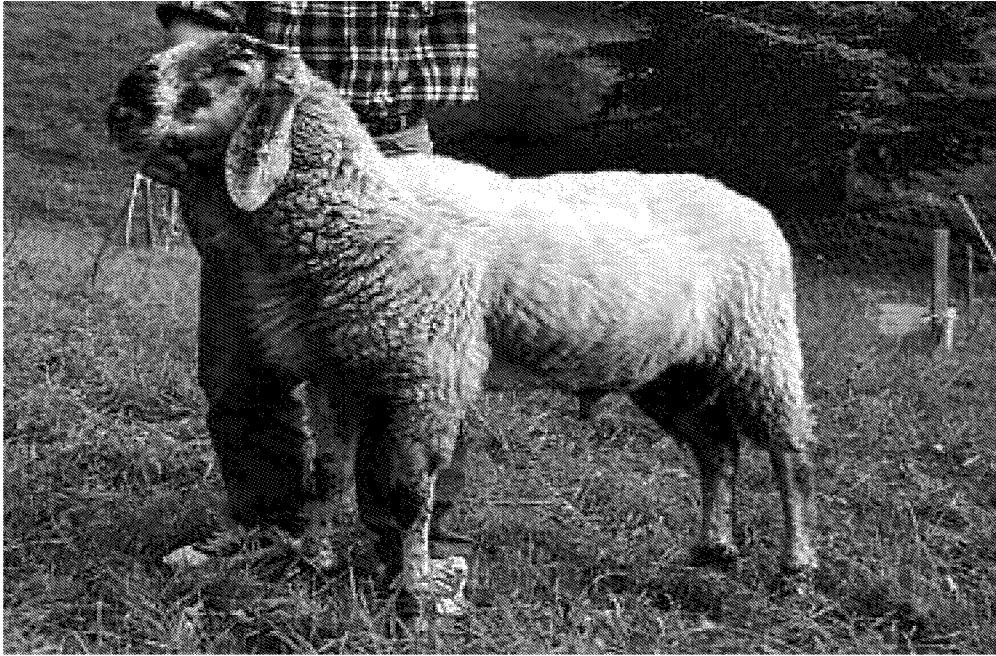
Va ricordato che alcuni di questi animali erano di proprietà dello scomparso scrittore Mario Rigoni Stern.

Oggi, a due anni di distanza dall'avvio del progetto, si contano una ottantina di capi, che saranno riconsegnati al territorio di origine e soprattutto alla comunità dell'Altopiano di Asiago.

Il Dipartimento di Scienze Animali e Veneto Agricoltura proseguiranno gli sforzi sia per garantire la consistenza numerica degli animali, che per la conservazione della risorsa genetica.

Molto si deve anche alla passione dei pochi allevatori locali, uno per tutti Filippo Menegatti, i cui sforzi e le sentite motivazioni sono sicuramente maggiori rispetto al ritorno economico ottenibile da questo tipo di allevamento. ♦





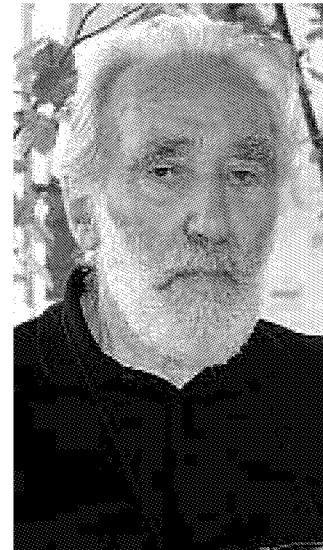
La "pecora di Foza", una razza montana che stava per scomparire. Oggi ne esistono un'ottantina di capi



Il prof. Giovanni Bittante

**L'esperimento  
è durato tre  
anni: adesso  
le pecore saranno  
reimmesse  
sull'Altopiano**

**Tra i venti capi  
portati  
ad Agripolis  
alcuni erano  
di proprietà  
dello scrittore**



Lo scrittore Mario Rigoni Stern